

Sblocco del turnover e più risorse per la Polizia, Tiani: «Finalmente uno spiraglio»

Ieri il segretario nazionale del **Siap** a Campobasso per l'assemblea degli agenti, segnali positivi dopo le trattative con il governo

Le criticità in Molise

L'età media del personale si aggira sui 50 anni, uffici e commissariati con organici ridotti

CAMPOBASSO. Dopo l'incontro ad Isernia il segretario nazionale del **Siap**, Giuseppe Tiani ha fatto tappa ieri a Campobasso per l'assemblea del personale aderente al sindacato italiano appartenenti di **Polizia**. Nella **questura** di via Tiberio prima di incontrare gli agenti, Tiani ha avuto colloquio con il **questore** Raffaele Pagano per fare il punto della situazione provinciale e mettere in luce le criticità e le carenze con cui il Copro è costretto a fare i conti. Sul tavolo l'annosa questione del riordino delle carriere, ma anche la carenza di personale e gli stipendi e concorsi bloccati da anni, ma la battaglia portata avanti negli ultimi mesi dal **Siap** pare stia dando i suoi frutti. «Oggi siamo qui - ha detto prima di aprire i lavori dell'assemblea - innanzitutto per spiegare meglio quali sono state le dinamiche che hanno portato al riordino delle funzioni e delle carriere delle forze di **Polizia** a ordinamento civile e militare. Ci sono dei miglioramenti legati alla catena di comando per rendere più efficiente il sistema. C'è un prov-

vedimento, che ha una copertura economica importante, complessivamente di un miliardo di euro, all'interno del quale sono stabilizzati anche gli ottanta euro del governo Renzi dati una tantum nel 2016 e nel 2017. Dal 1° gennaio 2018 saranno resi stabili attraverso una revisione dei livelli stipendiali delle forze di **polizia** rendendoli più adeguati a quelli del pubblico impiego». Ma la novità più rilevante sono i fondi messi sul piatto dal governo dopo anni di tagli e blocco del tetto salariale. «Dentro questo provvedimento - ha evidenziato il segretario - ci sono investimenti dell'ultimo governo Renzi: l'articolo 80 della legge finanziaria stanziava 70 milioni di euro per le attività strumentali ed altri 120 milioni di euro all'anno, per i prossimi 12 anni per benzina, automobili, stabili, uniformi, armamento. Dunque viene riprogrammata la spesa in favore delle forze dell'ordine. In più ci sono a disposizione 140 milioni di euro che saranno investiti per combattere la disoccupazione, saranno riaperti i concorsi, dopo anni di blocco del turnover, ai ragazzi che sono in attesa di entrare in **Polizia**. Dunque si riapre la stagione concorsuale per portare nuove leve all'interno della **Polizia**. Si è aperto uno spiraglio dopo i tagli feroci del governo Berlusconi del 2008-2009,



Quotidiano

Direttore: Luca Colella

Lettori Audipress: n.d.

quindi ricominciamo a vedere la luce anche in vista dell'imminente apertura del tavolo contrattuale».

Nel corso del colloquio con il questore Pagano sono state messe in luce le problematiche legate alla carenza dell'organico, soprattutto in relazione all'età media degli agenti molisani che è molto alta. «C'è bisogno - ha precisato Tiani - di poliziotti più giovani in una regione che vede le due province, Campobasso Isernia, province terminali di personale che arriva da fuori dopo anni di servizio. Servono forze nuove non solo nei numeri ma soprattutto nelle energie psicofisiche. Il secondo tema affrontato è stato quello del rapporto tra la popolazione e gli immigrati e rifugiati, che nel Molise è un po' fuori misura rispetto ad altre realtà italiane».

Inevitabile poi il riferimento all'attentato terroristico sul ponte di Westminster a Londra, dove ha perso la vita anche un poliziotto. «Il terrorismo e l'immigrazioni - ci tiene a sottolineare Tiani - non sono due facce della stessa medaglia, chi ipotizza questo è una parte della politica populista e demagoga. Certo, l'immigrazione è un problema serio in un Paese come il nostro in deflazione da diversi anni, è un problema che va governato. Abbiamo la frontiera

più grande d'Europa esposta nel Mediterraneo quindi c'è anche un problema etico quello di salvare le persone. Dall'altra parte la Polizia italiana, con tutte le difficoltà con cui deve fare i conti, ha dato una risposta positiva. Oggi, un po' per fortuna un po' per bravura, siamo l'unico grande Paese europeo che non ha subito attacchi terroristi cigravi. Siamo allarmati in maniera seria, c'è un'attività di prevenzione molto importante specie nei centri più rischiosi. Il terrorismo di matrice islamica ha una natura cosiddetta molecolare, ci sono cellule che si attivano da sole non c'è un centro di comando, quindi c'è una complessità anche rispetto al contrasto repressivo di questo fronte criminale nuovo. In passato abbiamo sconfitto il terrorismo interno, anche il terrorismo internazionale. Questa è una nuova frontiera, ecco perché va tenuta sempre la guardia alta e le forze di Polizia vanno motivate. Il provvedimento di riordino ha questa visione: rimotivare il personale, dare una speranza rispetto ad anni bui da cui finalmente usciamo». Dunque uno slancio per affrontare meglio le questioni, «così come abbiamo affrontato bene il Giubileo della Misericordia e abbiamo dato un'ottima risposta. Ora ci aspettiamo una risposta anche dal governo. C'è da dire però che gli ultimi due governi hanno dato un segnale forte, hanno messo molti soldi

sul tavolo rispetto alla crisi generale del sistema».

Calandoci invece nella realtà molisana, i segretari provinciali e regionali nel corso dell'assemblea hanno fornito il quadro delle problematiche, legate generalmente all'età anagrafica degli agenti, una media compresa tra i 45 e i 50 anni: «I nostri uomini si confrontano quotidianamente con la microcriminalità proveniente prevalentemente dalle regioni limitrofe. Basta vedere cosa è successo a San Severo, a pochi chilometri da Termoli dei criminali hanno sparato contro gli agenti. È naturale che c'è bisogno di personale più giovane che riesca ad affrontare questo tipo di emergenze». A questo va aggiunto poi la carenza di mezzi, visti gli esigui stanziamenti di risorse, «ma ora pare che si stia sbloccando qualcosa sia sulla disponibilità di uomini che di mezzi. Resta il fatto che la situazione è in Molise è ancora critica. Ci sono degli uffici come la Polfer che prevedono un organico di 18 unità e in Molise siamo sulla media degli 8 effettivi. Dunque non si riescono a coprire le turnazioni h 24. Questo va a ricadere anche sulla gestione del personale, i piccoli commissariati come Termoli sono sotto organico, si cerca di spostare gli agenti da un reparto all'altro per sopperire alle carenze. Da giugno, però, ripartono i concorsi quindi riusciremo quantomeno a tamponare il problema».



I vertici nazionali e regionali del Siap

